

IL COVID-19 E LA STORIA

Potere lontano dalle classi sociali

Gentile direttore, con un triplo salto mortale vorrei porre sullo stesso piano la situazione attuale con quello che accadde ai tempi della Rivoluzione francese. Ebbene, su una cosa si può dire che il paragone sia calzante: il potere è così lontano dalle classi sociali da diventare come la regina Maria Antonietta che, di fronte al popolo senza pane per sopravvivere, rispondeva «se non hanno il pane che mangino le briciole». Allora ci fu una risposta così violenta che spazzò via tutta quella che era l'organizzazione sociale su cui si reggeva la Francia, per lasciare: «Te la do io la briciole!». Adesso ha provveduto il Covid-19. Non penso che il «Virus» abbia nuotato del tutto al nostro Paese. Se oggi la risposta di fronte alle iniquità sociali può essere ancora incanalata in un percorso democratico lo si deve alla resistenza dei cittadini in attesa dei riaffermarsi dei diritti offuscati e di riconquistare la libertà dei diritti sottovalutati, come i diritti delle donne, dei poveri e degli sfruttati. Il cittadino negli anni è stato sempre più emarginato diventando solo un votante, il cui unico momento politico e sociale era solo quello di votare. I partiti vivevano e si sviluppavano cercando di attrarre consenso sulla base di un'ideologia, di una protesta o su battaglie per i diritti civili, ma adesso tutto è stato rimescolato, nazionalisti italiani che si alleano con sovranisti anti italiani, emergenze forzate, giovani salvaguardati nelle terapie a scapito degli anziani, giovani contro vecchi, al punto da essere convinti, che lo stato sociale li abbia addirittura esclusi per tutelare la terza età, e che i pensionati abbiano rubato il loro futuro svuotando le casse dello Stato con l'esborso delle pensioni. Erano i tempi della Rivoluzione francese quando il popolo ghigliottinò le teste di 25 mila nobili francesi, che in pratica erano lo Stato, e fece nascere ovunque quella che diventò la media borghesia, quel ceto medio benestante che si è poi appropriato del potere. Sembrava fatta per la classe dei nuovi arricchiti. E fino all'inizio del terzo millennio le cose sono andate a gonfie vele per loro, ma il fatto è che gli spettri della nobiltà non hanno i tempi di reazione della plebe, per loro le vendette maturano anche dopo centinaia di anni. Poi è successo che, negli angoli più bui della Cina, pipistrelli e fantasmi del passato hanno colto l'occasione che aspettavano. La plebe arricchita, divenuta come per incanto classe medio-alta, sta tornando ancora ad essere fatta di poveracci che annaspano per trovare prestiti, bonus e per riuscire a campare, solo che non stanno trovando nulla, solo promesse: «Vi daremo, faremo». Lo Stato si trova incredibilmente in sintonia con i banchieri, a danno degli ultimi risparmiatori mettendo a rischio il loro libretto postale e la cassetta dal tetto rosso, forse vendendosi così della mannaia della ghigliottina. Vendicatore e complice è il Coronavirus, ladro e assassino, che torna a togliere la vita e ad affamare. Sta a noi far vincere una rinata democrazia e una dignitosa sopravvivenza per tutti, in barba ai banchieri e alle Logge economiche.

Luigi Andoni
MANERBIO

LIBERAMENTE

I segnali che indicano una persona dal carattere forte



Gabriella Morgillo
SCRITTRICE E LIFE COACH

L'idea che molta gente ha della «personalità forte» è quella di un carattere chiosso, dominante e spesso prepotente. Ma generalmente non è così, e una persona tranquilla e pacata potrebbe avere una personalità decisa anche se meno appariscente di altre. Vediamo insieme quali caratteristiche definiscono questo tipo di personalità. Se ti riconosci in alcune affermazioni è probabile tu sia una persona dalla forte tempera: 1) Non cerchi attenzione né approvazione. Una persona di carattere non passa il tempo a cercare l'approvazione altrui, è troppo occupata a vivere la sua vita nella sua visione e questo è abbastanza per lei. C'è sicuramente un gruppo ristretto di persone di cui rispetti l'opinione e di cui tieni in considerazione il parere, ma non hai interesse ad ottenere l'attenzione della massa. Sai dire di no quando serve, senza accendere e cerchi di risolvere il problema come meglio puoi. Sei consapevole che sbagliare è umano e che sbagliando si impara, perciò quando sbagli lo dici. Molti erroneamente credono che chi ha una forte personalità non ammetta



Serena Williams ha sempre dimostrato di avere un carattere forte

mai i propri errori, ma è proprio il contrario. Chi è sicuro di sé non ha problemi ad ammettere le proprie colpe perché voler aver ragione ad ogni costo anche di fronte a fatti che evidentemente dicono il contrario è segno di grande insicurezza. Le persone più deboli hanno bisogno di sostenere le proprie condizioni senza essere obiettivi perché questo persone amiche e simpatie per qualcosa che hai detto o fatto, ma sai anche che per alcune cose non si può scendere a compromessi. Non si tratta ovviamente delle piccole cose di tutti i giorni, dove scendere a compromessi è spesso utile e fondamentale per l'armonia nei rapporti, ma quando si toccano principi e valori più profondi sai difendere la tua posizione senza esitazione. 6) Hai la reputazione di persona forte. Generalmente chi ha questa reputazione la ha veramente. 7) Prendi decisioni

morgillo.gabriella@gmail.com

rapidamente. Il processo decisionale è un'opportunità per imparare e non per fallire. Non sopporti le persone che esitano oltremodo quando si tratta di prendere una decisione soprattutto per cose relativamente semplici. Riesci a prender le tue decisioni in maniera sempre molto razionale lasciando da parte emozioni che potrebbero influire negativamente sui risultati del processo decisionale. Le tue decisioni sono radicate nelle tue credenze e nelle tue basi di vita alle quali ti attieni e che con le loro solidità ti aiutano nelle decisioni più importanti rendendole quasi ovvie. 8) Hai grandi sogni e non te ne vergogni. Sai ciò che vuoi e lavori per raggiungere i tuoi obiettivi. Sei sempre in prima linea a lottare per realizzare i tuoi sogni, te ne freggi di ciò che le altre persone pensano e vai avanti per la tua strada in modo da realizzare un giorno i tuoi sogni e non aver rimpianti. 9) Non ti autocommiseri e non comprendi chi lo fa. Quando cadi ti rialzi, sei persistente nell'inseguimento dei tuoi sogni. Passi anche i momenti difficili come tutti, ma cerchi sempre il modo per andare avanti. L'autocommiserazione non fa parte di te perché è per deboli e non rientra nel tuo modo di essere. Far pena agli altri per attirare l'attenzione non è un modo di fare che condividi e comprendi e anzi ti arrabbia quando vedi le persone che non reagiscono e continuano a lamentarsi.

LA FOTO



Fiume Chiese preso d'assalto dai rifiuti di Ferragosto: diverse le comitive che hanno deciso di trascorrere la giornata lungo l'importante corso d'acqua che attraversa la Bassa orientale. Nulla di strano per quella che viene considerata una sorta di tradizione. Il problema, come ogni anno, è che dopo il divertimento molti non puliscono la zona, con accumuli di rifiuti a testimoniarlo.

LA RESISTENZA IN VALLE

Ideali e valori da difendere

Egregio direttore, colgo l'occasione per ringraziare per aver dato spazio su Brescioggi alla nostre rostrazioni circa l'esposizione di cimeli fascisti presso un albergo di Temù. La nostra associazione, non è fatta di nostalgici di parte, polemici e astiosi. È fatta da uomini e donne che hanno a cuore

l'Italia, la sua storia, le sue tradizioni e vogliono difendere la democrazia e i valori scaturiti dalla lotta al nazifascismo. Brescia, medaglia d'argento al valor militare per il contributo dato alla Liberazione dall'invasore tedesco e dalla dittatura fascista, non deve dimenticare. Noi abbiamo a cuore la solidarietà e la giustizia sociale. Abbiamo a cuore la libertà. La libertà di espressione del proprio pensiero, la libertà di stampa, la libertà di esprimere la propria personalità nei vari ambiti della vita.

WHATSAPP

3357751211

Pirto, basta il nome per allenare la Juventus... Che esperienze ha? Tra l'altro è ancora in fase di scuola a Coverniano, la deve ancora terminare. Poi non lamentatevi Juventus se non ci saranno i risultati previsti. Giudicate voi!?

Api, pesci, piante, etc., continuiamo, noi umani, ad avvelenare la terra. Quando capiremo di dire, anzi fare qualcosa? Basta, basta. Fabietto.

Signor Zizioli, i soldati olandesi, come chi opera per l'Onu, devono obbedire alle «regole d'ingaggio» scritte da teorici seduti al sicuro a New York. Credo che i soldati olandesi si saranno morsi le dita e magari si sentiranno in colpa. Non penso lo stesso dei parolai inutili dell'Onu. Hammer.

in un luogo pubblico di una teoria politica che dovrebbe essere ormai da tutti condannata. Immaginiamo cosa penserebbe un figlio o un nipote di un soldato americano o inglese, se in vacanza in Valle Camonica si trovasse di fronte a tali cimeli. A mio parere avrebbe la chiara sensazione che gli italiani non hanno imparato niente dalla loro storia e che suo padre ha combattuto invano. La Resistenza ha portato la libertà a tutti. Anche a chi la pensava in modo diverso. E le minacce di de-

nuncia non ci spaventano per nulla. Come diceva sempre il mio predecessore, il dottor Piero Avanzini: «Non tutto è stato puro nella Resistenza (come d'altronde in tutte le guerre)... ma gli ideali, quelli sì, quelli erano puri!». È noi quei valori difendiamo e tramandiamo, e non «in modo part-time». La sezione Anpi di Valsaviore (storica e gloriosa sezione), assieme alla sezione che ho l'onore di presiedere, è unita e ferma nel condannare ogni apologia di fascismo. In modo del tutto volontario e libero, ricordiamo costantemente ogni operazione o i Caduti della Liberazione, i sacrifici delle famiglie, delle donne, dei giovani soldati italiani. Andiamo dove possibile nelle scuole, non a fare propaganda di parte, non a insegnare divisioni, ma a portare storia e valori. Vogliamo giovani preparati non solo sul piano professionale, ma anche e soprattutto sul piano umano e sociale. Vogliamo giovani che abbiano la consapevolezza del loro ruolo di cittadini italiani. Vogliamo giovani capaci di affrontare un mondo fatto di diversità e pluralità. Vogliamo fornire ai giovani gli strumenti culturali per comprendere che si devono difendere i diritti, ma occorre assumersi anche i propri doveri verso gli altri e verso la società. Credo sia un ruolo importante quello svolto dall'Associazione Nazionale Partigiani: essere al servizio della Repubblica e dei suoi valori costituzionali.

Luca Attilio Santi
PRESIDENTE ASS.NAZ. PARTIGIANI
DI VALLE CAMONICA

BRICIOLE DI UMANITÀ

Il bene è raro e silenzioso

Gentile direttore, solo ora mi accorgo, alla soglia dei cinquant'anni, di esser sempre stato attratto dalle persone ai margini. «Persona», etimologicamente, è colui che ha una propensione per il suono, un individuo diventa persona quando lo attraversa il risono dell'altro. Percipire questo crea un ponte sonoro alla solitudine. Come quel ragazzo che mi è restato, non dico nel cuore, ma sicuramente nella memoria. Viveva accovacciato sul marciapiede, la notte lo scrutavo dalla finestra e andavo in apprensione quando vedevo mio padre che gli si avvicinava in modo furtivo. Ricordo le raccomandazioni degli adulti: è un drogato, stagli alla larga, non prendere mai niente da lui. Ma allora cosa ci faceva il mio padre? Anche lui un drogato? Quel ragazzo a dir la verità non mi ha mai fatto paura, sembrava vivesse in un'altra dimensione, sembrava nemmeno accorgersi di noi ragazzini. Il suo incedere tremolante, quello sguardo rivolto sempre a terra, quel modo di lasciarsi cadere sul marciapiede, il corpo devastato... Un giorno mio padre, che probabilmente si era accorto della mia inquietudine, mi spiegò che quel giovane era figlio di un suo collega di lavoro che aveva deciso di cacciarsi di casa perché tossicodipendente. Con il passare degli anni compresi: due parole, una coperta, un caffè caldo. Briciole di umanità, grazie babbo d'avermi lasciato sul tavolo quelle briciole. Il bene è raro, si compie di nascosto, in silenzio, quasi vergognoso, perché si sa, di male siam fatti.

Renzo Cominassi
1950

LETTERE AL DIRETTORE

Questa rubrica è libera. Il contenuto delle lettere può non collimare col pensiero del giornale. Brescioggi si riserva di ridurre le lettere e di eliminare espressioni che possano integrare ipotesi di diffamazione. Gli autori, purché noti alla redazione, potranno chiedere che la loro firma sia omessa. Precisioni o rettifiche saranno pubblicate.

RECAPITI
Via Eritrea 20/a 25126
Brescia
Fax 030 2294229
lettere@brescioggi.it